



PAT.2024



COMUNE DI MAROSTICA

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

L.R. 11/2004

DICHIARAZIONE DI SINTESI

maggio 2026



ADOZIONE

D.C.C. __ del __/__/__

APPROVAZIONE

D.C.C. __ del __/__/__

Il Sindaco

Matteo MOZZO

Il Responsabile Area 5 - Edilizia/Urbanistica

arch. Paola BORTOLASO

Servizio Urbanistica

Dott. Urb. Cinzia ZONTA

ORDINE RAFFAELE
GEROMETTA
ARCHITETTO
PROGETTISTA
PIANIFICATORE TERRITORIALE
Raffaele Gerometta

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Gruppo di Lavoro

Urbanista Valeria POLIZZI

Urbanista Ivan SIGNORILE

Urbanista Marco ROSSATO

Urbanista Fabio VANIN

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Marostica (VI), maggio 2026

PREMESSA

L'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che, contestualmente alla pubblicazione della decisione finale (approvazione), siano rese pubbliche:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano e il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso D. Lgs..

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha quindi recepito quanto disposto dall'art. 9, par. 1 punto b) della Direttiva Europea 2001/42/CE in merito alla necessità di predisporre una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustra:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5;
- dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

Tale dichiarazione, assieme al piano stesso, dovrà essere messa a disposizione delle autorità di cui all'art. 6 paragrafo 3 e del pubblico al fine di dare informazioni circa le decisioni prese.

Il Parere Motivato VAS n. 267 del 16 dicembre 2025 riporta quanto segue:

La dichiarazione di sintesi dovrà essere altresì trasmessa alla Commissione regionale per la VAS e riassumere lo svolgimento del processo valutativo e le decisioni assunte in sede di approvazione della proposta pianificatoria. La dichiarazione di sintesi dovrà in particolare:

- a) riepilogare sinteticamente il processo integrato di elaborazione del piano/programma e della valutazione ambientale;*
- b) elencare i soggetti coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;*
- c) dare informazioni sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;*
- d) riportare gli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;*
- e) illustrare le alternative e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;*
- f) descrivere le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale;*
- g) descrivere in che modo si è tenuto conto del parere motivato e delle osservazioni pervenute.*

Si precisa che, in difetto di tale adempimento in capo all'Autorità procedente, la Commissione Regionale per la VAS rimarrà impossibilitata ad esprimere le proprie valutazioni di merito in relazione ad eventuali future istanze.

MODALITA' CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il processo integrato di elaborazione del PAT e della valutazione ambientale viene descritto facendo riferimento alle principali fasi di progettazione e valutazione definite integrando la normativa che prevede il PAT (LR 11/2004 e smi) e quella che prevede la VAS (a livello nazionale il D. Lgs. 152/06):

- orientamento e impostazione
- elaborazione e redazione
- consultazione-adozione
- approvazione

Valutazione Ambientale nella fase di orientamento e impostazione

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano di Assetto del Territorio sin dalle sue fasi iniziali: in sede di definizione degli obiettivi e delle linee strategiche contenute all'interno del Documento Preliminare è stato predisposto un Rapporto Ambientale Preliminare contenente una descrizione preliminare dello stato dell'ambiente in ambito comunale, utile per una prima valutazione della coerenza tra gli obiettivi del Piano e le problematiche ambientali individuate. In questa fase si erano espressi la Commissione regionale per la VAS, ARPAV ed il Genio Civile di Vicenza i cui contenuti di sintesi sono stati riportati nel Rapporto Ambientale successivamente prodotto.

Valutazione Ambientale nella fase di elaborazione e redazione

La metodologia di valutazione sviluppata ed impiegata nell'ambito della valutazione del Piano, riportata all'interno del Rapporto Ambientale, ha innanzitutto previsto un approfondimento relativamente allo stato delle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, etc) e socio-economiche di interesse e sono state individuate le caratteristiche proprie del territorio, comprese le valenze peculiari da tutelare, le criticità e le opportunità presenti sul territorio comunale. Tutte le informazioni man mano raccolte ed elaborate (vincoli, prescrizioni, criticità ed emergenze che avrebbero potenzialmente influenzato le scelte di Piano) sono state condivise con i progettisti e l'Amministrazione Comunale, allo scopo di procedere di pari passo alla formazione del nuovo strumento urbanistico.

Lo studio del quadro di riferimento programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto riconoscibili dall'analisi delle differenti componenti ambientali e la considerazione del residuo del vigente PRG hanno permesso di definire lo scenario "zero", ovvero lo sviluppo del territorio in assenza di progetto di Piano.

Si è quindi proceduto ad una valutazione della coerenza esterna degli obiettivi del PAT con gli obiettivi di natura ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, etc.).

La valutazione degli effetti ambientali determinati dalle trasformazioni ammesse dal PAT in esame è stata condotta per step successivi.

Il primo step ha permesso di effettuare un confronto tra il PAT e lo Scenario Zero di riferimento, considerando i criteri di sostenibilità espressi dalla Commissione Europea nel "*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*" (Rapporto finale della Commissione Europea - DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile", 1998): essi consentono infatti di valutare in quale misura i due scenari considerati rispondono alle esigenze connesse con la tutela dell'ambiente e con la promozione dello sviluppo sostenibile. A ciascun criterio di sostenibilità è stato associato un opportuno set di indicatori (di natura sia qualitativa che quantitativa). La valutazione degli indicatori di sostenibilità ha portato al riconoscimento degli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del

Piano (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, positivi e negativi) e, di conseguenza, all'individuazione di indicazioni e linee guida aventi lo scopo di indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale.

Un secondo step della valutazione è rappresentato dall'analisi dell'interferenza degli ambiti di trasformazione, con le diverse componenti ambientali sia a livello matriciale che a livello di analisi cartografica verificando la presenza in corrispondenza degli ambiti di possibile trasformazione di strade trafficate, elettrodotti, SRB, etc. o elementi di particolare valenza / vulnerabilità come i beni storico-architettonici, ambiti di interesse naturalistico, etc.. La valutazione di sostenibilità effettuata ha generato la necessità di introdurre specifiche misure di sostenibilità.

Il processo di valutazione si è concluso con la predisposizione del piano di monitoraggio.

Valutazione ambientale nella fase di consultazione-adozione

L'integrazione della dimensione ambientale nella fase di consultazione e adozione / approvazione è incentrata sulla consultazione delle autorità competenti e del pubblico riguardo alla proposta di piano e al relativo Rapporto Ambientale.

Nel caso del PAT di Marostica il PAT è stato adottato con DCC n. 68 del 22.12.2022. l'UO VAS Vinca, a seguito dell'adozione, aveva richiesto specifiche integrazioni al rapporto ambientale ed è stata quindi predisposta una revisione del Rapporto Ambientale che tenesse conto delle richieste della Regione. In fase di consultazione del pubblico sono pervenute osservazioni tali per cui veniva richiesto di introdurre nuove aree di espansione. Su tali proposte sono state effettuate valutazioni specifiche di sostenibilità di VAS che sono state inserite in un capitolo specifico del Rapporto Ambientale denominato addendum. Al fine di procedere in collaborazione con gli enti, l'Autorità Competente l'Autorità Procedente ha provveduto a svolgere incontri con la Provincia e con la Regione Veneto per condividere il procedimento che si stava delineando. La revisione del Rapporto Ambientale, assieme alla relazione di compatibilità idraulica, sismica e alla vinca revisionate con le valutazioni su tali aree e la nuova carta delle trasformabilità sono state quindi riadottate.

Sul Rapporto Ambientale riadottato la Commissione VAS, con parere n. 267 del 16 dicembre 2025, ha espresso il parere di competenza; in particolare la Commissione VAS ha espresso parere positivo sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni contenute nel parere ed al recepimento di quanto espressamente indicato nell'istruttoria per la Valutazione di incidenza e nei pareri resi dalle Autorità consultate.

Approvazione

Sulla base di quanto espresso sono state aggiornate le Norme Tecniche adeguando gli articoli 34, 40, 46 e 47 ed integrando le prescrizioni e raccomandazioni a cui ottemperare in fase attuativa negli allegati A, B, C, D. Anche il rapporto Ambientale è stato integrato correggendo un refuso evidenziato da ARPAV al cap.5.2 "Aria" al paragrafo pianificazione, integrando al capitolo 12 specifiche prescrizioni fornite dalla Direzione Turismo e Marketing della Regione Veneto per le linee guida IVV, VII, IX e XI. Sono state qui inserite anche le indicazioni specifiche di ARPAV e del parere motivato. È stato inoltre integrato il cap. 14 con le prescrizioni del parere motivato. Si precisa che tutte le prescrizioni ed indicazioni sono state riportate nelle Norme Tecniche in allegato.

In data 20 febbraio 2026 si è riunito il Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza che, nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni. A seguito del suddetto parere è stata predisposta una specifica Relazione di Adeguamento contenente il recepimento delle indicazioni formulate dal Comitato Tecnico Intersettoriale. Gli elaborati del PAT, le Norme Tecniche e gli elaborati grafici sono stati conseguentemente aggiornati, in coerenza con il Parere Motivato VAS n. 267 del 16 dicembre 2025 e con le prescrizioni formulate dagli Enti competenti."

Le ulteriori prescrizioni e raccomandazioni formulate dal Comitato Tecnico Intersettoriale del 20 febbraio 2026 hanno consentito di implementare ulteriormente il livello di integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del PAT, attraverso:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo e cartografico relativo alle fragilità ambientali e idrauliche;
- il recepimento delle disposizioni più recenti in materia di tutela delle risorse idriche e gestione del rischio alluvioni;
- il rafforzamento delle misure di tutela paesaggistica e storico-monumentale;
- l'integrazione delle disposizioni inerenti i corridoi ecologici e la rete ecologica;
- il miglior coordinamento con gli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, PGRA).

Tali integrazioni hanno ulteriormente consolidato la coerenza del PAT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dalla Valutazione Ambientale Strategica.”

I PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITA' AMBIENTALI E DAL PUBBLICO

All'interno dell'art. 6 della Direttiva viene riportato che: ***“La proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano e del pubblico”.***

Fondamentale nella fase di realizzazione del procedimento di VAS è il coinvolgimento della popolazione e dei soggetti interessati nelle scelte pianificatorie del Piano di Assetto del Territorio. Il processo partecipativo all'interno del lavoro di redazione del Piano permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione a scindere le conoscenze “scientifico-disciplinari” dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa, e spesso molto preziosa, degli abitanti che vivono e fruiscono del territorio.

La finalità generale dell'innescare un processo partecipativo è infatti quella di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico. In particolare gli obiettivi più specifici possono essere schematizzati in quattro punti chiave:

- rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini;
- aumentare la responsabilità dei singoli nei confronti della cosa pubblica, sostituendo lo sterile atteggiamento passivo e di richiesta con quello costruttivo e propositivo;
- aumentare il grado di consapevolezza da parte di tecnici, amministratori e cittadini sulle reali esigenze della città e del territorio;
- attuare scelte il più possibile condivise dal contesto sociale.

Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città.

La partecipazione durante la fase di elaborazione del Piano

La Legge regionale 23 Aprile 2004 n. 11 all'art. 5 ha stabilito che i processi di formazione degli strumenti di pianificazione devono conformarsi al metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali nonché al confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico affinché concorrano alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dallo strumento di pianificazione.

In attuazione di questi principi il comune di Marostica ha scelto di redigere il P.A.T. in copianificazione con la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 23 Aprile 2004 n. 11.

La partecipazione in fase di redazione del Documento Preliminare e del Progetto di Piano

L'attività di partecipazione è iniziata sin dalle prime fasi del processo di redazione del Piano, a partire dalla definizione degli obiettivi e degli orientamenti generali dello stesso effettuata all'interno del Documento Preliminare.

Il processo partecipativo condotto nell'ambito della redazione del PAT di Marostica ha previsto un primo confronto con i cittadini basato sullo strumento del questionario, ritenuto utile per la fase di ascolto iniziale

dei cittadini, dal quale sono scaturite utili informazioni in merito agli aspetti del territorio ritenuti maggiormente meritevoli di attenzione (percorsi, servizi, verde pubblico e privato, ai primi posti, seguiti dal recupero delle aree degradate e della sicurezza idraulica), al riconoscimento dei luoghi significativi (centro storico, castello, paesaggio collinare, percorsi di fruizione, etc.), agli elementi che si ritengono di primaria importanza ambientale (limitare il consumo di suolo, tutelare le risorse idriche, etc.). Tra gli elementi da migliorare l'esito dei questionari ha evidenziato in modo netto, rispetto alle altre istanze, quello degli spazi sicuri per le biciclette.

Sono stati inoltre promossi incontri tematici nei quali sono stati affrontati importanti temi di sviluppo del territorio e sono stati presentati strumenti di analisi e studio finalizzati allo sviluppo sostenibile. Gli incontri svolti sono i seguenti:

- VERSO IL PAT: IL PIANO COMUNALE DELLE ACQUE: La valorizzazione e la tutela della rete idrica per la sicurezza idraulica del Territorio - mercoledì 8 febbraio 2017 ore 18:00 Chiesetta San Marco;
- VERSO IL PAT: AGRICOLTURA: Opportunità ed esperienze di rigenerazione territoriale e rurale - Martedì 24 gennaio 2017 ore 18:00 Chiesetta San Marco;
- VERSO IL PAT: Il piano di Microzonazione sismica - 11 gennaio 2017 ore 18 Chiesetta San Marco.

Le osservazioni e le controdeduzioni

Il Piano **Piano di Assetto del Territorio P.A.T.) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** è stato adottato con DCC n. 68 del 22/12/2022, pubblicata il 17/01/2023;

l'avviso di deposito del Piano è stato pubblicato il 18/01/2023;

a seguito della richiesta di integrazioni tecniche della Regione prot. 89496 del 15/02/2023 alla **Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**, la stessa è stata riadottata con DCC n. 14 del 15/03/2023, pubblicata il 17/03/2023;

l'avviso di deposito della VAS è stato pubblicato il 20/03/2023;

il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni attinenti la VAS e gli aspetti ambientali\valutativi era il 04/05/2023;

In relazione al PAT sono pervenute complessivamente n. 61 osservazioni, di cui **n. 3 (tre) osservazioni di valenza ambientale**;

Le tre osservazioni a valenza ambientale, n. 16, 18, 41, introducono nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo all'interno della tavola 4 delle trasformabilità del PAT.

L'accoglimento delle suddette tre osservazioni ha determinato l'introduzione di nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo e la conseguente riadozione parziale del PAT da parte del Consiglio comunale con **DCC n. 35 del 10/07/2025**. La **documentazione afferente alla procedura VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica e Dichiarazione VINCA)** è stata completamente riadottata, in sostituzione della precedente.

L'avviso di deposito è stato pubblicato il 28/07/2025;

Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni attinenti il PAT era il 29/09/2025, il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni attinenti la VAS e gli aspetti ambientali\valutativi era il 29/09/2025. In questa fase non sono pervenute osservazioni;

Limitatamente alle osservazioni aventi attinenza ambientale, è stato prodotto un **prospetto**, contenente rispettivamente:

- riferimento all'osservazione pervenuta (n. progressivo, prot. com. e data presentazione dell'osservazione);

- sintesi dei contenuti dell'osservazione;
- proposta di controdeduzione concernente: proposta di “accoglimento”, “non accoglimento”, “accoglimento parziale” e relativo contenuto tecnico della controdeduzione;
- parere di coerenza del valutatore con riferimento alla proposta di controdeduzione.

Detto prospetto è stato inviato alla Regione Veneto.

Ulteriori contributi delle autorità ambientali

Così come riportato nel parere motivato VAS n. 267 del 16 dicembre 2025 l'elenco completo dei Soggetti Competenti in materia ambientale risulta essere in seguente:

- ARPAV
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Autorità di Bacino Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- ULSS 7 Pedemontana
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
- ETRA s.p.a.
- Consiglio di Bacino Brenta - ATO Brenta
- Provincia di Vicenza
- Comune di Pianezze
- Comune di Nove
- Comune di Colceresa
- Comune di Schiavon
- Comune di Bassano del Grappa
- Comune di Salcedo
- Comune di Lusiana Conco
- UO Genio civile di Vicenza
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa
- Direzione Turismo
- Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Infrastrutture
- Direzione Pianificazione Territoriale

Dopo la riadozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica con DCC n. 14 del 15/03/2023, in data 28/03/2023 con nota prot. 8254, è stata avviata l'attività di consultazione sulla proposta di Piano e sulla proposta di Rapporto ambientale, inviando la richiesta di parere a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

È pervenuto un unico contributo:

1. nota prot. 11713 del 04/05/2023 da parte della Regione Veneto, Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Difesa del Suolo e della Costa;

A seguito della riadozione **DCC n. 35 del 10/07/2025** in data 30/07/2025 è stata riavviata l'attività di consultazione inviando la richiesta di parere a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);

Sono pervenuti al Comune due contributi:

1. nota prot. 19814 del 12/09/2025 da parte di Regione Veneto , Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricolture e Sport, Direzione Turismo e Marketing Territoriale;

2. nota prot. n. 19959 del 16/09/2025 da parte di ARPAV, Area Tecnica e Gestionale, unità Organizzativa Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere.

Così come indicato nel Parere Motivato VAS sono pervenuti anche i seguenti:

- Parere prot. 0619382 del 12/11/2025 della Direzione Pianificazione territoriale della Regione Veneto
- Relazione istruttoria tecnica 190/2025 per la valutazione di incidenza della Regione Veneto

Il Parere motivato VAS è stato positivo con prescrizioni. In base alle prescrizioni sono state aggiornate il rapporto ambientale e le norme tecniche di attuazione come più sopra già riportato.

Successivamente all'espressione del Parere Motivato VAS n. 267 del 16 dicembre 2025, il procedimento è stato ulteriormente approfondito nell'ambito del Comitato Tecnico Intersectoriale della Provincia di Vicenza, riunitosi in data 20 febbraio 2026 per l'esame del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Il Comitato Tecnico Intersectoriale ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni riguardanti, tra l'altro:

- la pianificazione delle acque;
- la gestione delle aree interessate da criticità ambientali e aree carsiche;
- l'aggiornamento delle tutele relative ai pozzi idropotabili e alle aree di ricarica di falda;
- il recepimento delle disposizioni del PGRA adottato;
- l'aggiornamento degli elaborati relativi ai corridoi ecologici e agli elementi storico-paesaggistici;
- il recepimento di specifiche disposizioni del PTRC e del PTCP.

In recepimento delle indicazioni formulate dal Comitato Tecnico Intersectoriale è stata predisposta una Relazione di Adeguamento ed è stato aggiornato il complesso degli elaborati costituenti il PAT.”

RAGIONI PER LE QUALI E' STATO SCELTO IL PIANO, ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE

Le scelte di Piano sono destinate ed ordinate ad indurre, di natura, effetti di carattere urbanistico ed ambientale. **Compito della Valutazione Ambientale Strategica è di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando tali effetti, conseguenti agli interventi sul territorio.** E' altresì compito del processo di VAS indirizzare il Piano nella direzione dello sviluppo sostenibile, rendendo evidenti a tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione e adozione del piano (pubblica amministrazione, tecnici, popolazione residente, etc.) gli effetti ambientali delle trasformazioni.

Tale compito muove dalla volontà, chiaramente espressa dalla Direttiva Europea che ha istituito il procedimento (Dir. 2001/42/CE), di inserire una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale al fine di contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci (cfr. punto (5) del testo della Direttiva 2001/42/CE). È da tenere conto, infatti, che una trasformazione, pur dando risposta alle necessità delle comunità (in termini di nuove abitazioni, nuove aree commerciali e produttive, etc.), nella gran parte dei casi determina anche un effetto sulle componenti ambientali (consumo di suolo, modifica del paesaggio, incremento dei consumi idrici ed energetici, etc.) e pertanto risulta necessario nel processo valutativo focalizzare alcuni punti di attenzione visti come:

- argomenti da tenere in considerazione per la stesura delle norme tecniche;
- momenti di spunto per la presa in considerazione di alternative di progetto;
- focalizzazione degli elementi da tutelare.

La **valutazione** degli effetti ambientali delle strategie introdotte dal PAT è stata condotta secondo **più fasi di approfondimento**: da una valutazione a **livello strategico** generale a scala comunale si è passati ad un approfondimento a scala maggiore, al fine di considerare gli effetti delle trasformazioni in relazione al contesto ambientale in cui esse si inseriscono.

La valutazione di livello strategico è stata effettuata **con riferimento ai criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale**, utili in quanto permettono di verificare le strategie individuate in riferimento alla pluralità di aspetti che la VAS è chiamata a considerare: dalla *tutela delle risorse naturali* (sia *abiotiche* come l'acqua e il suolo, sia quelle *biotiche*, in relazione agli elementi e ai sistemi naturali di valenza ecologica riconoscibili sul territorio), agli *effetti sul paesaggio* (tema questo complesso, per la molteplicità di elementi che lo compongono sia con riferimento a quello naturale e agrario degli spazi aperti, sia in merito a quello costruito del tessuto urbano consolidato), sulla *salute umana* (considerando effetti indiretti quali quelli connessi alla presenza di spazi idonei all'attività fisica e ricreativa e a strutture per la mobilità ciclabile e pedonale). Le analisi hanno permesso di riconoscere gli effetti derivanti dall'attuazione delle strategie individuate sulle diverse componenti ambientali considerate, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa vigente. L'analisi ha contribuito a riconoscere le possibilità che il PAT ha di incentivare l'adozione di misure per accrescere la sostenibilità delle trasformazioni, quali quelle di risparmio energetico e utilizzo FER, risparmio idrico, bioedilizia. Con il supporto delle misure individuate il Piano contribuisce ad uno sviluppo sostenibile del territorio comunale. **Con questa metodologia si è ritenuto opportuno valutare e confrontare il Piano con lo scenario zero di riferimento.** La significativa alternativa allo scenario di Piano è infatti costituita dal mantenimento dello stato di fatto rappresentato dal quadro ambientale, pianificatorio comunale e sovracomunale vigente.

Gli obiettivi / criteri di sostenibilità ambientale considerati nella valutazione e confronto tra scenari sono stati i seguenti:

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Protezione dell'atmosfera
- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Il progetto di Piano e lo scenario zero sono stati quindi confrontati attraverso specifici indicatori di sostenibilità. Dalla lettura della matrice di confronto tra PRG e PAT emerge che il PAT ha incrementato il carico insediativo residenziale, diminuendo invece quello a destinazione produttiva. Questo aspetto va ad incidere con incrementi e decrementi nella produzione di reflui e rifiuti, nella domanda di acqua potabile ed energia.

Il PAT tuttavia ha avuto la possibilità di integrare le disposizioni per il contenimento del consumo di suolo previste dalla LR 14/2017, tutelare gli elementi di valore ecologico (in particolare la rete ecologica individuata) e le invarianti introducendo sia specifici elementi nelle cartografie di progetto che le relative normative di tutela nell'elaborato Norme Tecniche. Il PAT inoltre incentiva il recupero delle aree dismesse per il miglioramento della qualità urbana.

La tav. 4 e le NT individuano i seguenti ambiti dove applicare progetti “di suolo” a scala locale, aventi come tema ordinatore la qualità degli spazi pubblici e la continuità dei percorsi di fruizione dello spazio urbano: 1. Porta ovest, 2. Asse Marostica – Marsan, 3. Anconetta, 4. SP 248.

Lo stesso art. 36 disciplina anche il sistema di assi relazionali strategici individuati dal PAT, sempre finalizzati alla riqualificazione del tessuto urbano e della connettività tra le diverse parti del territorio. In particolare il PAT individua i seguenti assi relazionali:

- 01 – Asse porta Ovest – scuole di Via Dale Laste – Impianti sportivi – Longhella
- 02 – Asse Centro storico – Scuole di Via Dale Laste – Impianti sportivi – Longhella
- 03 – Asse lungo il Loghella da Vallonara al fiume Brenta

Il PAT ha inoltre riconosciuto e tutelato gli elementi di principale interesse storico – architettonico, che risultano individuati sia all'interno della Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” e sia nella Tav. 2 “Carta delle invarianti”

Il progetto di PAT riconosce i centri storici come i nodi del sistema insediativo locale e luogo della centralità dal punto di vista fisico – funzionale – storico culturale e sociale. Tale ruolo viene valorizzato attraverso la definizione di obiettivi e strategie di piano finalizzate al suo potenziamento e alla sua legittimazione. Le strategie al riguardo fanno riferimento alla valorizzazione del suolo pubblico (progetto di suolo – contesti territoriali di cui all'art. 36 delle NT del PAT) e alla messa in rete funzionale dei servizi e delle centralità esistenti.

L'art. 41 delle NT del PAT detta specifiche direttive in relazione ai contesti territoriali, in coerenza con l'art. 45 del PTCP. In sede di redazione del PI verranno recepiti i contesti figurativi e i coni visuali riportati nella Tavola 4 “Carta della Trasformabilità” del PAT.

Il PAT promuove la difesa e la valorizzazione delle porzioni di territorio per le quali si riconoscono le peculiarità in termini di testimonianza storico – culturale e valore paesaggistico. Il PI provvederà a completare l'individuazione, la tutela e la valorizzazione degli edifici meritevoli di tutela per la particolare rilevanza storico – monumentale e delle pertinenze degli edifici vincolati definendo misure per la conservazione.

Il PAT oltre a quanto già previsto sul territorio in riferimento ai percorsi di mobilità lenta (pedonali e ciclabili) riporta il tracciato dell'ippovia del Brenta e della mobilità lenta di secondo livello individuata dal PTCP della Provincia di Vicenza.

Il PAT inoltre identifica gli assi relazionali strategici da valorizzare – potenziare – disegnare. Gli assi individuati sono:

- Asse Porta Ovest – Scuole di Via Dale Laste – Impianti sportivi – Longhella
- Asse Centro Storico – Scuole di Via Dale Laste – Impianti Sportivi – Longhella
- Asse lungo il Longhella da Vallonara al fiume Brenta.

LE MISURE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI PIANO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*. Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione. La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Il monitoraggio della VAS opera una sistematizzazione delle informazioni con la finalità di controllare l'attuazione delle previsioni di Piano, anche dal punto di vista della loro velocità e possibilità di attuazione.

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del Piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica, etc).

All'interno del Rapporto Ambientale e delle Norme Tecniche di attuazione sono stati riportati gli indicatori di monitoraggio che potranno essere oggetto di revisione in fase attuativa tenuto conto dei contenuti del parere motivato VAS.